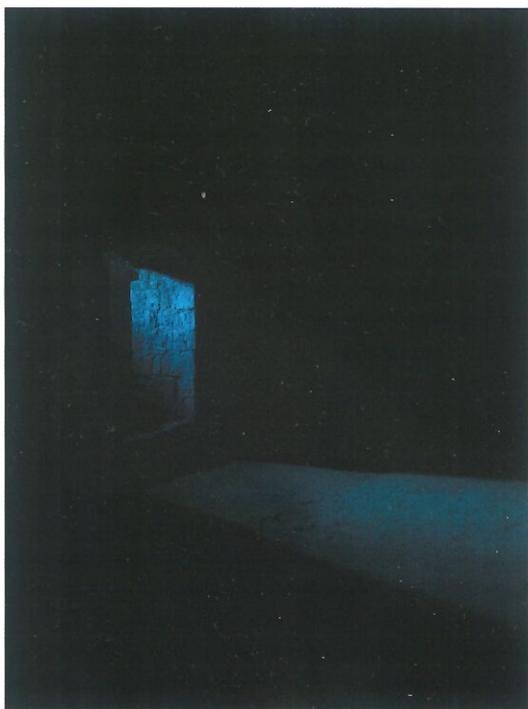


Ilaria **ABBIENTO** *incanto*

Un respiro sotteso e incubato nell'alveo sottomarino si misura, profondo, in un accoglimento dell'abbraccio della cura. Sul fondo di un oceano, la fonosi profonde l'io con le vibrazioni ondulate della materia acquosa. La tempra lunare governa l'euritmia ciclica di un marino dispiegarsi. In un viaggio inquieto, la piccola e rara balena grigia Wally sembra aver perso la rotta. Il 14 aprile 2021, il Direttore dell'Area Marina Protetta delle isole di Ventotene e di Santo Stefano, Antonio Romano, segnala l'avvistamento di un giovane cetaceo nella località della spiaggia di Frontone a Ponza, nel Golfo di Napoli. Nato nel Pacifico, ha migrato fino al Mediterraneo, attraverso le acque dell'Artico, verso cui si è recato, con l'aiuto dell'uomo, nel suo viaggio di ritorno. La fragile condizione dei nostri mari l'hanno deperito e dirottato dal raggiungimento della meta. Tra il mammifero e l'artista **Ilaria Abbiento** si sviluppa un coro pregno di *poesis* in una danza all'unisono, priva di un corifeo, e che sibila, in un'immedesimazione reciproca, il soffio della vita. Lo spettro del mare suscita, nel suo limpido manifestarsi, quel parallelismo del moto dell'animo. In questa mutevole simbiosi con il mare più che decennale, ancora una volta, la solitudine in rapporto al circostante è veicolo principe di scoperta. L'orma della ricerca di quel filo sacro dimensionale - che traspone il suo essere nell'anima della sostanza liquida - celebra l'elemento fluido, proteggendolo in una velata richiesta di rispetto dell'umano che non infrange, ma cinge l'inviolabile presenza. Sebbene l'inosservanza possa intimidire il libero fluire, tuttavia il ciclico femminile muove incessantemente verso un vitale cadenzare. Ed è ciò che la nostra estrinseca con "incanto", sua mostra personale, a cura di Carmelo Cipriani, organizzata e promossa dall'Associazione VerginiSanità e Aqua Augusta per il programma di valorizzazione territoriale e di promozione di arte contemporanea, con il Matronato della Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee e il patrocinio morale del MANN Museo Archeologico Nazionale di Napoli e della Municipalità 3 del Comune di Napoli, presso il quartiere della Sanità, nel cuore del centro partenopeo. L'evento è incluso nel programma ArtDays Napoli Campania 2023, ed è evento speciale nell'ambito di Open House Napoli 2023. L'installazione *site-specific* è allestita nei sotterranei di Palazzo Peschici-Maresca, tra le mura

Ilaria Abbiento, *Il mare è sacro*, 2023, scritta luminosa neon in vetro soffiato, luce bianca naturale, cm19x120 (Palazzo Peschici-Maresca, Napoli)



Ilaria Abbiento, *Incanto*, 2023, installazione site-specific, luce azzurra proiettata sulle mura antiche dell'Acquedotto Augusteo del Serino (Palazzo Peschici-Maresca, Napoli)

del Sito Archeologico dell'Acquedotto Augusteo del Serino, la più importante opera idraulica, realizzata in età romana, in Italia, e di proprietà dell'Arciconfraternita dei Pellegrini. Il tempo del viaggio tende a una lenta sospensione e, dal silente cardine dell'ancoraggio su un'isola dell'oceano interiore, affonda nella placidità meditativa che si svela al di sotto di quella luminosa e perlacea schiuma che è anche increspatura visiva delle Cartografie marine dell'artista. Come afferma il curatore, il titolo dell'esposizione ha triplice significato: *...allude alla condizione estatica che si prova nell'osservare le balene, ma anche al senso di sublime che, più in generale, determina la contemplazione del mare. Diviso invece in una parte rinvia specificatamente ai cetacei, alla loro capacità comunicativa (e incantatrice), nell'altra il prefisso "in" è rievocativo dell'interiorità, nell'introspezione...* Nel cammino onirico tracciato, fertile è l'*intrōspicere*, il "guardare dentro", secondo l'introspezione come metodo di socratica autocoscienza. In una successione storica e costruttiva con pilastri e arcate in laterizi e tufo, l'eco del canto della balena si dipana attraverso i cento chilometri di gallerie. Nel blu denso e vibrante di un ventre materno, si percepisce la comunanza del luogo con il suo habitat abissale. La fotografia non compare e lascia il suo posto alla dimensione installativa, in cui il video si mostra come strumento dinamico visivo. In un'aura familiare - che porta in riemersione quella memoria dell'io ormai assimilata nell'epidermide - si conserva e si effonde in un sentire interiore collettivo, tramite la scia del suono, della parola e della luce, la sensibilità di una nuova lena che ancora scalfisce, nel vetro temperato, il chiaro abbaglio della sacralità marina, con una duplice grafia di legame che connette l'io all'altro.

Laura Catini

Ilaria Abbiento *incanto*

Acquedotto Augusteo del Serino, Napoli
Palazzo Peschici-Maresca, a Napoli
dal 20 ottobre 2023 al 7 gennaio 2024